



Bruxelles, 10.3.2015
COM(2015) 118 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

Fondo di solidarietà dell'Unione europea - Relazione annuale 2013

INDICE

| | | |
|----|---|----|
| 1. | Introduzione | 3 |
| 2. | Domande in sospeno dal 2012..... | 3 |
| 3. | Nuove domande presentate nel2013 | 4 |
| 4. | Finanziamento | 8 |
| 5. | Monitoraggio..... | 9 |
| 6. | Chiusure | 10 |
| 7. | Proposta di modifica del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea e conclusioni | 11 |

1. INTRODUZIONE

Il regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio, dell'11 novembre 2002, che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (di seguito "il regolamento") dispone che la Commissione presenti al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'attività del Fondo nell'anno precedente. La presente relazione descrive le attività del Fondo di solidarietà dell'UE ("FSUE") nel 2013, trattando sia le domande in corso che quelle nuove e valutando le relazioni di esecuzione al fine di preparare la chiusura degli interventi. Essa illustra inoltre la proposta di modifica del regolamento presentata nel corso dell'anno¹.

Nel 2013 la Commissione ha ricevuto **otto nuove domande** di assistenza FSUE, ossia un numero normale e rappresentativo di un anno "medio". Quattro domande sono state presentate in gennaio e altre quattro sono pervenute in luglio e agosto. Tre di queste domande riguardavano le inondazioni in Slovenia, Croazia e Austria dell'ottobre/novembre 2012. Le domande presentate da Germania, Austria, Repubblica ceca e Ungheria riguardavano le gravi inondazioni del maggio/giugno 2013. La domanda presentata dal Portogallo riguardava le inondazioni e le frane di gennaio 2013 verificatesi sull'isola di Madera. La Commissione ha accettato tutte le domande eccetto quelle di Portogallo e Ungheria, e ha proposto di mobilitare le risorse del FSUE.

La Commissione ha inoltre completato la valutazione di una domanda della Romania rimasta in sospeso dal 2012 concernente la siccità e gli incendi, proponendo di mobilitare le risorse del Fondo anche in questo caso.

In termini economici la Commissione ha concesso l'aiuto del FSUE per un totale di 415,127 milioni di euro; i dettagli sono descritti nel capitolo 4 "Finanziamenti". In totale si sono potuti versare 14,321 milioni di euro di aiuti, cioè quelli per le inondazioni del 2012 in Slovenia e Austria.

Gli allegati da 1 a 3 presentano le soglie applicabili per la mobilitazione del Fondo per il 2013, una sintesi delle domande ricevute e un elenco completo delle domande trattate dal 2002.

2. DOMANDE IN SOSPESO DAL 2012

Romania (siccità e incendi)

Nell'estate 2012 in vaste zone della Romania si sono registrate precipitazioni molto scarse e ondate successive di temperature altissime; la siccità che ne è conseguita ha causato perdite di raccolti, numerosi incendi boschivi e di vegetazione, carenza di acqua per la popolazione e di conseguenza problemi riguardanti i sistemi di approvvigionamento idrico e di produzione di energia idroelettrica. Il 2 novembre 2012 la Romania ha quindi presentato una domanda per il FSUE.

Nei casi di siccità la disposizione del regolamento in base alla quale le domande devono essere presentate entro 10 settimane del verificarsi dei primi danni non può essere ragionevolmente applicata. La Commissione ha quindi applicato gli stessi principi stabiliti per valutare la prima applicazione del FSUE dello stesso tipo, vale a

¹ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea, COM(2013) 522 final, del 25.7.2013.

dire quella relativa alla siccità del 2008 a Cipro. Di conseguenza la data in cui si considera che la siccità abbia raggiunto il suo picco massimo andrebbe anche considerata la data di inizio del periodo di applicazione di 10 settimane. In Romania periodi prolungati di scarse precipitazioni, alte temperature e numerosi incendi verificatisi per diversi mesi hanno fatto sì che una grave siccità colpisse circa 2 764 milioni di ettari di terreno in 35 delle 41 contee del paese; la situazione è stata ulteriormente aggravata dai terribili incendi boschivi e di vegetazione scoppiati il 25 agosto 2012. La Commissione, quindi, ha ritenuto che la data del 25 agosto 2012 andasse accettata come data d'inizio della catastrofe grave. La domanda presentata alla Commissione il 2 novembre 2012 rispettava quindi le scadenze.

Nella domanda iniziale delle autorità rumene i danni diretti complessivi erano stimati in oltre 1,9 miliardi di EUR. Tale importo rappresentava il 263% della soglia per catastrofi gravi ai fini della mobilitazione del FSUE applicabile alla Romania nel 2012, pari a 735,487 milioni di EUR (0,6 % del RNL in base ai dati del 2010). Questa cifra tuttavia comprendeva anche danni agricoli verificatisi prima della data di inizio stabilita, che quindi non possono essere inclusi nell'importo complessivo dei danni. La Commissione ha chiesto alla Romania di rivedere la valutazione dei danni. La revisione del totale dei danni presentato dalla Romania meno altri costi indiretti non ammissibili è stata pari a 806,7 milioni di EUR. Oltre il 99% dei danni stimati riguardava l'agricoltura e la silvicoltura private, che non possono beneficiare degli interventi del FSUE e non rientrano negli interventi di emergenza ammissibili a norma dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento. Il costo degli interventi ammissibili a norma dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento è risultato quindi di 2,476 milioni di EUR (pari cioè al costo degli interventi di emergenza dei servizi di salvataggio, in particolare lotta agli incendi e trasporto di acqua, e degli interventi di ripristino delle infrastrutture idriche). Poiché gli aiuti del FSUE non possono superare il costo totale delle operazioni ammissibili, il 3 ottobre 2013 la Commissione ha deciso di proporre la mobilitazione del Fondo per un importo di 2,476 milioni di EUR, che copre i costi delle operazioni ammissibili. In seguito al completamento della procedura di bilancio presso il Consiglio e il Parlamento europeo e della conclusione dell'accordo di attuazione tra la Commissione e la Romania, il contributo finanziario del FSUE è stato versato il 10 marzo 2014.

3. NUOVE DOMANDE PRESENTATE NEL 2013

Inondazioni in Slovenia, Austria e Croazia (tre casi)

A fine ottobre e inizio novembre 2012 piogge torrenziali nell'Europa sudorientale hanno causato lo straripamento dei fiumi con conseguenti inondazioni in Slovenia nelle zone dei fiumi Sava, Kupa, Mura e Drava, in Austria nei bacini dei fiumi Mura, Drava e Lavant e sul territorio della Croazia.

Tutti e tre i paesi hanno quindi presentato richieste di assistenza finanziaria del FSUE. La Slovenia ha presentato una domanda per catastrofe grave, mentre le domande di Croazia e Austria sono state presentate in base alla cosiddetta norma del "paese limitrofo" in forza della quale un paese colpito dalla stessa grave catastrofe di un paese limitrofo può eccezionalmente beneficiare del sostegno finanziario del FSUE.

- (1) **Slovenia:** la domanda è stata presentata il 2 gennaio 2013, entro il termine di dieci settimane dalla data in cui si è verificato il primo danno, ossia il

28 ottobre 2012. Il danno diretto complessivo è stato stimato a 359,535 milioni di EUR, derivanti in particolare da danni significativi all'agricoltura, alla silvicoltura, alle infrastrutture stradali locali e ai corsi d'acqua. Sono state danneggiate più di 2 500 abitazioni e strutture amministrative ed economiche, come anche 10 scuole. L'importo corrisponde all'1,008% del RNL sloveno e supera di gran lunga la soglia per catastrofi gravi ai fini della mobilitazione del FSUE applicabile alla Slovenia nel 2013 (214,021 milioni di EUR, pari allo 0,6% del RNL in base ai dati del 2011). Il 30 aprile 2013 la Commissione ha quindi proposto di mobilitare un'assistenza finanziaria pari a 14,081 milioni di EUR. A seguito del completamento della procedura di bilancio presso il Consiglio e il Parlamento europeo e alla conclusione dell'accordo di attuazione tra la Commissione e la Slovenia, il 19 novembre 2013 è stato versato il contributo finanziario.

- (2) **Austria:** la catastrofe in Slovenia ha avuto effetto anche sull'Austria, seppure in misura molto limitata. La città di Lavamünd, situata alla confluenza dei fiumi Drava (Drau) e Lavant, al confine tra Austria e Slovenia, è stata inondata e il livello dell'acqua è arrivato a due metri, danneggiando edifici pubblici, abitazioni private, aziende e infrastrutture locali.

La domanda è stata inoltrata l'11 gennaio 2013, entro il termine di dieci settimane dal 5 novembre 2012, data in cui si è verificato il primo danno. Il 28 febbraio 2013 sono pervenute informazioni aggiornate. Il danno diretto complessivo dell'inondazione è risultato pari a 9,6 milioni di EUR. Tale importo rappresenta solo una piccola parte, pari a 1,798 miliardi di euro (corrispondente allo 0,6% del RNL dell'Austria del 2011), della soglia per catastrofi gravi per la mobilitazione del FSUE. Tuttavia, dato che le inondazioni a Lavamünd hanno avuto la stessa origine della catastrofe grave verificatasi in Slovenia, le autorità austriache hanno presentato la domanda in base alla cosiddetta norma del "paese limitrofo" e si è potuto mobilitare il FSUE nonostante i danni limitati, pari allo 0,53% soltanto della soglia. Il contributo finanziario del Fondo, dell'importo di 240 000 milioni di EUR, è stato versato il 19 novembre 2013.

- (3) **Croazia:** la Croazia, che all'epoca del disastro era coperta dal campo di applicazione del FSUE in qualità di paese candidato all'adesione all'UE, ha presentato la sua domanda il 3 gennaio 2013, entro il termine di 10 settimane dalla data del primo danno, vale a dire il 26 ottobre 2012. La Croazia ha riferito il danneggiamento di infrastrutture importanti e proprietà pubbliche e private in 9 regioni, in 4 delle quali la catastrofe ha avuto gravi ripercussioni sull'economia locale e sulle condizioni di vita di circa 795 000 abitanti. Hanno sofferto in particolare agricoltura e silvicoltura, impianti industriali e commerciali, abitazioni, argini, ponti e banchine lungo la costa. Sono state allagate centinaia di abitazioni e si è dovuto procedere all'evacuazione degli abitanti. Nelle restanti 5 regioni le misure di protezione contro le inondazioni adottate da Hrvatske vode ("Acque croate") hanno evitato danni alle proprietà private.

Le autorità croate hanno stimato in oltre 11,463 milioni di EUR il totale dei danni diretti. Poiché tale importo risultava manifestamente inferiore alla soglia per le catastrofi gravi per la mobilitazione del FSUE, pari a 259,805 milioni di EUR (ovvero lo 0,6% del RNL in base ai dati del 2011), il disastro non si configurava come una "catastrofe naturale grave". Al pari dell'Austria, tuttavia,

la Croazia ha invocato la norma del "paese limitrofo", norma che la Commissione ha accettato. Il contributo finanziario del Fondo, dell'importo di 286 587 milioni di EUR, è stato versato il 15 gennaio 2014.

Inondazioni nell'Europa centrale (quattro casi)

Nei mesi di maggio e giugno 2013 l'Europa centrale ha conosciuto una situazione meteorologica molto simile a quella all'origine della piena più grave degli ultimi cento anni, avvenuta nel 2002, che ha portato all'istituzione del FSUE. Germania, Austria e Repubblica ceca sono state colpite ancora una volta da fenomeni alluvionali estremi. Anche l'Ungheria è stata colpita, seppure in misura più limitata. Sebbene i livelli di piena siano stati in parte superiori, l'entità dei danni complessivi, pur essendo molto elevata, è risultata inferiore a quella del 2002, in particolare in Austria e nella Repubblica ceca, anche grazie all'efficacia delle misure di protezione contro le inondazioni e di controllo dei rischi introdotte dal 2002.

Successivamente la Germania ha presentato una domanda di assistenza finanziaria del FSUE in base al criterio di "catastrofe grave", mentre le domande dell'Austria e della Repubblica ceca sono state presentate facendo riferimento alla cosiddetta norma del "paese limitrofo". L'Ungheria ha fatto domanda in base al criterio per le "catastrofi regionali straordinarie".

- (1) **Germania:** la domanda è pervenuta il 24 luglio 2013, entro il termine di dieci settimane dalla data in cui si è verificato il primo danno, ossia il 18 maggio 2013. In grandi aree della Germania si sono registrate precipitazioni piovose di estrema intensità e il livello di molti fiumi ha raggiunto un nuovo massimo storico. Le inondazioni sono state più estese e più violente di quelle dell'agosto 2002 e delle piene record del luglio 1954. In totale sono stati colpiti direttamente 12 Länder tedeschi; 8 persone hanno perso la vita e almeno 128 sono rimaste ferite. Dalle zone inondate sono state evacuate oltre 100 000 persone; in tutto la catastrofe ne ha colpite quasi 600 000. 32 000 case sono state danneggiate o completamente distrutte, e vi sono stati gravi danni alle infrastrutture pubbliche.

Le autorità tedesche hanno stimato in oltre 8 153 miliardi di EUR il totale dei danni diretti. Giacché tale importo eccedeva di gran lunga la soglia di mobilitazione del FSUE di 3,679 miliardi di EUR applicabile alla Germania nel 2013 (3 miliardi di EUR a prezzi 2002), il disastro si configurava come "catastrofe naturale grave". Il 3 ottobre 2013 la Commissione ha proposto di mobilitare un sostegno finanziario di 360,454 milioni di EUR. Il corrispondente bilancio rettificativo (che comprende anche i casi austriaco e ceco descritti di seguito) è stato adottato dal Consiglio e dal Parlamento europeo il 20 novembre 2013, ma a condizione che una parte importante degli stanziamenti necessari venisse resa disponibile solo nel 2014. Di conseguenza il contributo finanziario del FSUE è stato versato il 19 marzo 2014, dopo la conclusione dell'accordo di attuazione tra la Commissione e la Germania.

- (2) **Austria:** la Commissione ha ricevuto la domanda il 6 agosto 2013, entro il termine di dieci settimane dalla data in cui si è verificato il primo danno, ossia il 30 maggio 2013. L'inondazione ha colpito 7 dei 9 Länder austriaci (in particolare Vorarlberg, Tirolo, Salisburgo, Austria Inferiore e Austria Superiore), la cui popolazione è di circa 4,6 milioni di abitanti. In alcuni bacini idrografici (Saalach, Salzach, Inn e Danubio superiore) i livelli di piena hanno

raggiunto il massimo registrato negli ultimi 500 anni provocando gravi danni alle infrastrutture, soprattutto a quelle di protezione lungo i fiumi, nonché al settore dei trasporti e ai settori dell'acqua e delle acque reflue. L'inondazione ha danneggiato o distrutto abitazioni private e proprietà e provocato perdite di raccolti su oltre 22 000 ettari di terreni agricoli. Hanno subito danni diretti più di 300 imprese, comprese quelle che operano nell'importantissimo settore turistico.

Il danno diretto complessivo è stato stimato a 866,462 milioni di EUR, pari al 48% della soglia relativa per le catastrofi gravi (1,798 miliardi di EUR, cioè lo 0,6% del RNL dell'Austria): il disastro non si configurava pertanto come "catastrofe grave". Poiché la catastrofe grave in Germania è stata causata dallo stesso fenomeno meteorologico, la domanda austriaca è stata accettata nell'ambito della norma sul "paese limitrofo" contenuta nel regolamento. Il 3 ottobre 2013 la Commissione ha deciso di proporre all'Austria un aiuto finanziario di 21,662 milioni di EUR. Il contributo finanziario del Fondo è stato versato il 14 febbraio 2014.

- (3) **Repubblica ceca:** la Commissione ha ricevuto la domanda l'8 agosto 2013, entro il termine di dieci settimane dalla data in cui si è verificato il primo danno, ossia il 2 giugno 2013. Piogge torrenziali hanno causato inondazioni con periodi di ricorrenza fino a 50 anni, specialmente nei bacini dei fiumi Berounka, Moldava e Labe. Le regioni più colpite sono state Boemia Meridionale, Plzeň, Boemia Centrale, Hradec Králové, Liberec, Ústí e la città di Praga, cioè il 54% circa del territorio nazionale. La catastrofe ha colpito direttamente più di un terzo degli abitanti. 15 persone hanno perso la vita e 23 000 hanno dovuto essere evacuate. Le alluvioni hanno distrutto in particolare le infrastrutture di trasporto (ferrovie, strade, ponti, ecc.), le reti di telecomunicazione, gli impianti di approvvigionamento idrico e di smaltimento delle acque reflue e le reti dell'elettricità e del gas. Più di 7 000 abitazioni private hanno subito danni. Anche i servizi di assistenza sanitaria e sociale, le imprese, il settore agricolo e il settore forestale hanno subito danni considerevoli.

Il danno diretto complessivo è stato stimato a 637,131 milioni di EUR, pari al 73% della soglia di 871,618 milioni di euro (corrispondente allo 0,6 % del RNL della Repubblica ceca): il disastro non si configurava pertanto come "catastrofe grave". Tuttavia, come nel caso dell'Austria, le inondazioni in Repubblica ceca hanno avuto la stessa origine meteorologica della catastrofe grave in Germania: la domanda ha fatto quindi riferimento alla cosiddetta norma del "paese limitrofo". Il 3 ottobre 2013 la Commissione ha deciso di proporre alla Repubblica ceca un aiuto finanziario di 15,928 milioni di EUR. In seguito all'adozione del corrispondente bilancio rettificativo da parte del Consiglio e del Parlamento europeo e la conclusione di un accordo di attuazione tra la Commissione e la Repubblica ceca, il contributo finanziario FSUE è stato versato il 19 marzo 2014.

- (4) **Ungheria:** la fortissima onda di piena sul Danubio e i suoi tributari a monte in Germania e Austria ha raggiunto l'Ungheria il 4 giugno per poi lasciare il paese il 14 giugno 2013. La zona più severamente colpita è stata in Ungheria centrale nell'area di Budapest e in città, con danni alle infrastrutture, in particolare nel settore dei trasporti, all'approvvigionamento idrico e alle acque di scarico, alle strutture sanitarie e scolastiche, alle telecomunicazioni, alle abitazioni private e

alle imprese. Sono stati inondati circa 2 500 ettari di terreni agricoli, con conseguente perdita dei raccolti. Sono stati tuttavia evitati danni maggiori grazie a interventi di emergenza molto vigorosi. La Commissione ha ricevuto la domanda dell'Ungheria il 13 agosto 2013, entro il termine di dieci settimane dalla data in cui si è verificato il primo danno, ossia il 4 giugno 2013

L'Ungheria ha stimato in 27,951 milioni di EUR il danno diretto totale. Tale importo rappresenta meno del 5% della soglia relativa per catastrofi gravi per la mobilitazione di 569,258 milioni di EUR del FSUE (pari allo 0,6% del RNL ungherese): la catastrofe è quindi ben lontana dal qualificarsi come "grave". Dato che in nessuno dei paesi confinanti con l'Ungheria le inondazioni hanno provocato una catastrofe grave, non è stato possibile applicare il "criterio del paese limitrofo". La domanda è stata quindi presentata in riferimento ai criteri validi per le cosiddette "catastrofi regionali straordinarie". La valutazione della Commissione tuttavia è giunta alla conclusione che la domanda dell'Ungheria non soddisfaceva i criteri eccezionali validi per le catastrofi regionali quali definiti nel regolamento poiché non forniva prove di profonde e durevoli ripercussioni sulle condizioni di vita della popolazione e sulla stabilità economica della regione colpita. Il 3 ottobre 2013 la Commissione ha pertanto deciso di respingere la domanda, in quanto essa non si poteva considerare straordinaria ai sensi del regolamento. Le autorità ungheresi sono state debitamente informate.

Inondazioni e frane a Madera (Portogallo)

Il 4 e 5 novembre 2012 in alcune parti delle regioni autonome portoghesi di Madera precipitazioni insolitamente intense hanno causato frane e inondazioni, provocando danni alle infrastrutture pubbliche, alle proprietà private e al settore dell'agricoltura. Il Portogallo ha quindi presentato una domanda di assistenza finanziaria del FSUE, pervenuta alla Commissione il 14 gennaio 2013, entro il termine di 10 settimane.

Il Portogallo ha riferito che il danno diretto totale ammontava a 25,7 milioni di euro, vale a dire solo il 2,5% della soglia per le catastrofi gravi (987,376 milioni di EUR, ossia lo 0,6% dell'RNL). La domanda è stata quindi presentata in riferimento ai criteri validi per le cosiddette "catastrofi regionali straordinarie". Dato l'impatto limitato della catastrofe sulla popolazione e sulla stabilità economica di Madera e nonostante il suo status di regione ultraperiferica, la Commissione ha concluso che la domanda non soddisfaceva i criteri eccezionali validi per le catastrofi regionali quali definiti nel regolamento. Il 22 aprile 2013 la Commissione ha deciso di respingere la domanda in quanto non era possibile considerare straordinaria la catastrofe ai sensi del regolamento. Le autorità portoghesi sono state debitamente informate.

| |
|---|
| In caso di mobilitazione di un contributo finanziario del Fondo, l'intero importo è impiegato entro un periodo di 12 mesi a decorrere dalla data in cui la Commissione lo ha erogato. Il contributo finanziario può essere usato unicamente per le operazioni essenziali di emergenza e recupero di cui all'articolo 3 del regolamento. |
|---|

4. FINANZIAMENTO

Nel 2013 i contributi finanziari del Fondo sono stati approvati dall'autorità di bilancio per **sette casi** concernenti le domande ricevute nel 2012 e 2013.

Il corrispondente progetto preliminare di bilancio rettificativo n. 5 per l'esercizio 2013 relativo alle domande ricevute nel 2013 da Slovenia, Austria e Croazia (inondazioni di ottobre-novembre 2012) è stato completato l'11 settembre 2013². In seguito all'adozione delle decisioni di concessione delle sovvenzioni e alla conclusione degli accordi di attuazione, i pagamenti per la Slovenia e l'Austria sono stati versati il 19 novembre 2013. Per la Croazia, il pagamento è stato effettuato il 15 gennaio 2014.

Il progetto preliminare di bilancio rettificativo n. 9 per l'esercizio 2013 ha riguardato le inondazioni di maggio/giugno 2013 in Germania, Austria e Repubblica ceca e la domanda della Romania in relazione alla siccità e agli incendi del 2012³. 150 milioni di EUR in stanziamenti di pagamento (per un totale di 400,5 milioni di EUR) sono stati resi disponibili solo nel 2014. I pagamenti per tutti i quattro casi sono stati eseguiti in seguito al riporto degli stanziamenti al bilancio 2014.

| Contributo finanziario del Fondo di solidarietà – bilancio approvato nel 2013 | | | |
|--|----------------------------|------------------|----------------------|
| Stato beneficiario | Catastrofe | Categoria | Importo (EUR) |
| Slovenia | Inondazioni 2012 | Grave | 14 081 355 |
| Austria | Inondazioni 2012 | paese limitrofo | 240 000 |
| Croazia | Inondazioni 2012 | paese limitrofo | 286 587 |
| Germania | Inondazioni 2013 | Grave | 360 453 575 |
| Austria | Inondazioni 2013 | paese limitrofo | 21 661 550 |
| Repubblica ceca | Inondazioni 2013 | paese limitrofo | 15 928 275 |
| Romania | Siccità e incendi nel 2012 | Grave | 2 475 689 |
| TOTALE | | | 415 127 031 |

5. MONITORAGGIO

Nel corso del 2013 la Commissione ha effettuato visite di monitoraggio in tre paesi beneficiari al fine di discutere i sistemi di attuazione posti in essere e di rispondere alle domande specifiche delle autorità incaricate dell'attuazione:

- a Lorca (**Spagna**) il 5 febbraio 2013 in relazione al contributo finanziario di 21,071 milioni di EUR ricevuto in seguito al terremoto che ha colpito la città l'11 maggio 2011;
- a Genova (**Italia**) il 23 aprile 2013 in relazione al contributo finanziario di 18,062 milioni di EUR ricevuto in seguito alle inondazioni del 2011 in Liguria e Toscana;

² Il progetto di bilancio rettificativo (BR) n. 5 per l'esercizio 2013 copre la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'UE per un importo di 14 607 893 EUR in stanziamenti di impegno e di pagamento in relazione alle inondazioni che hanno colpito Slovenia, Croazia e Austria nell'autunno del 2012. GU L 327 del 6.12.2013.

³ Il progetto di bilancio rettificativo (PBR) n. 9 per l'esercizio 2013 copre la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'UE per un importo di 400,5 milioni di EUR in stanziamenti di impegno e di 250 milioni di EUR in stanziamenti di pagamento. Proposto dalla Commissione il 3 ottobre 2013 (COM(2013)691), modificato dal Consiglio il 30 ottobre 2013 e approvato dal Parlamento europeo il 20 novembre 2013. GU L 49 del 19.02.2014.

- a Bologna (**Italia**) il 5 giugno 2013, in seguito al contributo finanziario di 670,192 milioni di EUR ricevuto per i devastanti terremoti che hanno colpito Emilia Romagna, Lombardia e Veneto il 20 maggio 2012.

Tutte e tre le visite hanno fornito ragionevoli garanzie quanto alla trasparenza e alla correttezza delle autorità competenti nella fase di attuazione e controllo, sul rispetto delle norme stabilite dal regolamento e sul rispetto della decisione di concessione della sovvenzione e dell'accordo di attuazione. Quando riceverà le relazioni finali la Commissione svolgerà ulteriori analisi e all'occorrenza adotterà le misure opportune.

6. CHIUSURE

L'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento dispone che entro sei mesi dalla scadenza di un anno a decorrere dalla data di erogazione del contributo finanziario lo Stato beneficiario presenti una relazione di esecuzione ("relazione di esecuzione") corredata di un giustificativo delle spese ("dichiarazione di validità"). Al termine di tale procedura la Commissione effettua la chiusura dell'intervento del Fondo.

Nel corso del 2013 sono stati quindi chiusi quattro fascicoli del FSUE:

- (1) **Germania, tempesta Kyrill del 2007:** il contributo finanziario del Fondo è stato di 166,91 milioni di EUR. Il 9 luglio 2009 la Germania ha presentato la sua relazione sullo stato di attuazione, contenente 15 dichiarazioni di validità stabilite dai Länder colpiti dalla tempesta. Il lavoro di audit della Commissione ha reso necessarie informazioni supplementari, che le autorità tedesche hanno fornito nel maggio 2012. La Germania ha dichiarato che un importo di 9 778,59 EUR è stato successivamente coperto da terzi. Il regolamento dispone che gli importi a carico di terzi debbano essere restituiti alla Commissione. Tale somma è stata recuperata dalla Commissione nell'aprile 2013 e il caso è stato chiuso nel maggio 2013.
- (2) **Francia, tempesta Klaus del 2009:** il contributo finanziario del Fondo è stato di 109,38 milioni di EUR. La relazione di esecuzione della Francia è stata ricevuta il 31 agosto 2011. In seguito a un audit interno delle autorità francesi l'importo delle spese non ammissibili dichiarate è risultato di 1,105 milioni di EUR. Tale importo è stato successivamente rettificato e portato a 1,066 milioni di EUR. Dalla valutazione effettuata dalla Commissione è inoltre emersa la necessità di richiedere alla Francia ulteriori informazioni relative alla dichiarazione di validità. Nell'agosto 2013 la direzione generale del bilancio della Commissione ha avviato la procedura di compensazione in relazione all'importo di 1,066 milioni di EUR a valere su un pagamento a favore del Fondo di sviluppo regionale franco-europeo. La Francia non ha sollevato obiezioni e la compensazione ha avuto luogo il 21 agosto 2013. Il caso è stato chiuso.
- (3) **Grecia, straripamento dell'Evros del 2006:** il contributo finanziario del Fondo è stato di 9,31 milioni di EUR. La relazione di esecuzione della Grecia è pervenuta alla Commissione nel luglio 2009. In aprile e giugno 2012 è stato necessario chiedere alla Grecia informazioni supplementari. La Grecia ha inviato le sue risposte definitive nell'aprile 2013, consentendo di risolvere tutte le questioni in sospeso relative alla dichiarazione di validità. Il caso è stato chiuso nel novembre 2013.

- (4) **Italia, terremoto del 2009 in Abruzzo:** il contributo finanziario è stato di 493,77 milioni di EUR. La relazione di esecuzione è pervenuta alla Commissione nel gennaio del 2011. Le autorità italiane hanno comunicato spese ammissibili per 919,98 milioni di EUR, una cifra superiore di 426,12 milioni di EUR al contributo del FSUE. Data l'entità del contributo finanziario il caso è stato oggetto di audit da parte della Commissione nonché di un controllo di gestione effettuato dalla Corte dei conti europea. La relazione finale sul controllo di gestione della Corte dei conti è stata pubblicata nel febbraio 2013 (relazione speciale n. 24/2012). La relazione finale di audit della Commissione è stata inviata all'Italia nel maggio 2013. In seguito all'audit della Commissione sono state rilevate spese non ammissibili. L'Italia è stata in grado di escludere legalmente le spese irregolari da quelle dichiarate e giustificare comunque un importo di spese regolari sufficienti a coprire la totalità del contributo finanziario del FSUE. I risultati riscontrati non hanno quindi avuto alcuna incidenza finanziaria sul bilancio dell'UE e non vi è stata necessità di recuperare fondi UE. Il caso è stato chiuso il 27 novembre 2013.

Nel 2013 la Commissione ha inoltre ricevuto nuove relazioni di esecuzione per i casi relativi alle inondazioni del 2010 da Slovacchia, Polonia, Repubblica ceca, Ungheria, Croazia, Romania e Slovenia. Croazia e Repubblica ceca hanno presentato le loro relazioni per le catastrofi che si sono verificate nella primavera e nell'autunno del 2010. La Commissione ha inoltre ricevuto una comunicazione dell'Italia relativa alle inondazioni del 2011 in Veneto. La valutazione di queste relazioni di esecuzione era ancora in corso alla fine del periodo oggetto della presente relazione annuale.

7. PROPOSTA DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO (CE) N. 2012/2002 DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE IL FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UNIONE EUROPEA E CONCLUSIONI

Come negli anni precedenti, solo una piccola parte delle domande di aiuto ricevute erano relative a catastrofi gravi (due su un totale di otto casi), mentre le altre sei domande riguardavano tutte catastrofi regionali straordinarie o si basavano sulla norma eccezionale del "paese limitrofo". Come negli anni precedenti, valutare se le domande relative a catastrofi regionali rispondessero ai criteri eccezionali stabiliti nel regolamento si è dimostrato difficile e dispendioso in termini di tempo.

Nel 2013 come negli anni precedenti l'attuazione del Fondo di solidarietà ha nel complesso confermato l'opinione della Commissione che sia possibile migliorare sensibilmente il funzionamento del Fondo, in particolare sotto il profilo della reattività, adeguando un numero limitato di disposizioni del regolamento ma mantenendo al contempo la logica e la natura del Fondo e senza alterare le disposizioni finanziarie e il volume di spesa consentito.

Sulla base della sua comunicazione del 2011 sul futuro del Fondo di solidarietà dell'Unione europea⁴, a metà del 2013 la Commissione ha pertanto presentato una proposta legislativa di modifica del regolamento⁵. Tale proposta includeva in particolare elementi volti a rendere il ricorso al fondo più efficace e più semplice, con criteri più chiari per l'identificazione dei beneficiari, semplificando la normativa vigente di modo che gli aiuti possano essere erogati più rapidamente di prima, introducendo la possibilità di pagamenti anticipati, precisando più chiaramente chi e che cosa sia ammissibile, in particolare per le catastrofi regionali, e concentrandosi

⁴ COM(2011) 613 definitivo.

⁵ COM(2013) 522 final.

sulla prevenzione delle catastrofi e sulle strategie di gestione dei rischi degli Stati membri, tra cui la piena attuazione della pertinente legislazione dell'Unione in materia di prevenzione e gestione dei rischi di catastrofe e l'impiego delle risorse finanziarie disponibili dell'Unione per investimenti pertinenti.

Le deliberazioni sulla proposta sono iniziate alla fine di novembre presso il Parlamento europeo e con la presidenza lituana in dicembre presso il Consiglio. I negoziati si sono conclusi nel 2014 sotto la presidenza greca. Il regolamento (UE) n. 661/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante modifica del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea è entrato in vigore il 28 giugno 2014. I risultati saranno presentati nella relazione annuale del 2014.